

Il Giornale del Popolo  
18. 12. 1911 Roma

## Il concerto Wendel all'Augusteo

Nos so bene se ci fosse dell'intenzione sulle entusiastiche accoglienze fatte dal pubblico che gremiva l'Augusteo al direttore tedesco; se cioè il pubblico romano abbia inteso di lavare qualche colpa non lieve rimastagli su la coscienza fin dal tempo della guerra quando — per una giustificabile ragione polemica — ogni sospiro tedesco era coperto da urli italiani. Credo invece che il pubblico abbia voluto dimostrare fin da principio in quale conto tenesse l'arte direttoriale di Ernesto Wendel. Ciò avrebbe resa più difficile l'opera di un direttore che non avesse la coscienza e la sicurezza di sè del direttore tedesco.

Il Wendel possiede tutti gli elementi per guidare vittoriosamente una massa orchestrale attraverso le magnificenze di uno spartito; anima semplice di interprete, energia, prontezza, agilità di adattamento. Ieri poi si trovava ad avere sotto mano una orchestra alla quale non si possono oramai muovere più appunti per omogeneità, disciplina e cultura.

Il Wendel che ha una figura ispirante simpatia ha trovato la sua prima affermazione dopo la esecuzione dell'*Ouverture*, dell'*Egmont* di Beethoven, esecuzione ordinata ed intelligente. Tra il primo e il secondo pezzo — e quale pezzo! — di Beethoven non so perchè si siano volute mettere quelle variazioni di Wan Reger sul tema dalla *Cavata in la magg.* di Mozart. Si capisce come il Wendel possa avere delle simpatie per queste pagine musicali che egli portò per la prima volta a Berlino, in pubblico, ma non è sufficiente la sua autorità di direttore per imporle altrove, tanto esse sono vuote di significato, riducendosi troppo a mere esercitazioni scolastiche. Eppure il pubblico ha fatto loro buon viso; lo stesso pubblico che pretese condannare definitivamente le *laudi francescane* del maestro Orffice?

Forse il pubblico ha tirato via nell'ansia di arrivare alla *Pastorale* di Beethoven. L'ansia non è stata delusa. La esecuzione che ne ha data il Wendel è stata davvero superba e perfetta: l'anima ha avuto un godimento come poche volte le è concesso.

Il concerto è terminato con l'*ouverture* dell'*Oberon* di Weber.

Per soddisfare alle insistenti richieste del pubblico che con tanto entusiastico consenso ha accolto l'esecuzione del primo concerto diretto dal maestro Wendel all'Augusteo, la R. Accademia di Santa Cecilia ha invitato il Maestro a tenere un altro concerto, in più dei due domenicali già stabiliti, mercoledì 19 alle ore 17.30.

Ecco il programma che, con la ripetizione della *Pastorale*, e l'aggiunta del Concerto grosso n. VIII di Coralli e dei *Maestri Cantori* di Wagner, si presenta del più vivo interesse.